

senza una nuova concessione, fare nuove operazioni di mutui nè quindi emettere nuove cartelle, ma continuerà ad esistere per liquidare le operazioni già fatte.

“ Quando questa nuova Società avrà stipulato mutui per un miliardo di lire, il Governo potrà concedere anche ad altre Società l'esercizio del Credito fondiario in tutto il Regno.

“ In ogni caso la condizione di cui all'articolo 1 della presente legge non potrà durare oltre un ventennio.

“ Il cinquantennio e il ventennio di cui sopra incominceranno a decorrere dalla data del decreto di concessione. „

Onorevole Ferraris, intende fare una proposta sospensiva? Perchè, come Ella sa, il regolamento prescrive che la proposta sospensiva si debba discutere e deliberare prima di venire al merito.

**Ferraris Maggiorino.** Se il Governo avesse creduto, per il buon ordine della discussione, di riservare la questione del privilegio agli articoli 23 e 24, appunto nella speranza che si potesse venire ad un accordo, che è sempre lo scopo, il desiderio nostro, ne lo avrei io ringraziato; ma siccome non ho intenzione di fare nessun atto che possa parere di opposizione, se il Governo crede, invece, che ora si abbia a risolvere la questione, non proporrò la sospensiva.

**Presidente.** Onorevole ministro del tesoro, ha facoltà di parlare.

**Giolitti, ministro del tesoro.** Io credo che questa sia proprio una questione essenziale, e che sia meglio risolverla in questo articolo.

A me pare che questo articolo, il quale determina la durata della Società e la durata del privilegio, sia il più opportuno per discutere e determinare se questo si abbia a concedere. Quindi ringrazio l'onorevole Ferraris di non aver insistito sulla proposta sospensiva.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Plebano.

**Plebano.** Io ho fatto una pura e semplice questione di forma, relativamente all'ultimo comma, nel quale si parlava del caso in cui dovesse revocarsi il privilegio, mentre in tutta la legge non v'era un articolo in cui di questo privilegio si parlasse.

Ed a me sarebbe parso opportuno che si fosse modificato l'articolo 1º, e che ad esso fosse sostituito l'articolo del Governo; avrei preferito cioè la dicitura dell'articolo del Governo.

Quanto alla questione del privilegio, però io la credo risolta colla presentazione e con la accettazione in massima di questo disegno di legge.

Giacchè, escluso il concetto del privilegio, il disegno di legge non avrebbe più ragione di essere; non avendo il Governo bisogno di una legge speciale per dar vita ad un nuovo Istituto di credito fondiario; sarebbe bastata la legge vigente.

Ed io voglio dissipare un equivoco, che potrebbe sorgere, a mio riguardo da questa mia obiezione. A mio avviso il concetto del privilegio è insito nel disegno di legge; ma mi parve e mi pare che occorrerebbe una esplicita dichiarazione.

Mi parve e mi pare che si debba parlare chiaro affinchè in una questione così importante si sappia ben nettamente che così si volle stabilire.

**Presidente.** Dunque, non essendosi presentata la proposta sospensiva, si discute sul merito.

**Chiaves.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Primo iscritto a parlare su questo articolo è l'onorevole Romano Giuseppe. Ha facoltà di parlare.

**Romano Giuseppe.** Onorevoli colleghi, io debbo innanzi tutto chiedere scusa all'onorevole relatore, che io chiamo e considero come mio amico, se ieri ho pronunziato qualche parola un po' vivace al suo indirizzo, perchè non ho avuto mai intenzione di offenderlo, anzi l'ho sempre stimato, e così continuerò sempre a stimarlo, quantunque io dissenta da lui sul modo di apprezzare qualche parte di questa legge.

Questo dissenso io lo debbo manifestare per adempiere il mio dovere, e non per spirito di critica verso la elaborata relazione che l'onorevole Roux ha fatta.

Ora, passando sopra a tutte le altre questioni, prego l'onorevole relatore di voler rischiarare qualche mio dubbio. Il primo è: come si divideranno, data anche la fortunata combinazione che l'Istituto nuovo di credito fondiario arrivi ad emetterle, le 1300 cartelle fondiarie? Le dividerà per Provincie o per popolazione? Questo è il primo dei miei dubbi. Se le dividerà per Provincie, allora l'Istituto del credito fondiario di Napoli e quello di Torino assorbiranno tutte le cartelle! Se poi le divide per Comuni, io credo che si troverà molto imbarazzato a ripartirle fra gli 8900 Comuni del Regno. Una simile ripartizione cagionerebbe tante lotte e tante discussioni da mandare a gambe levate tutto il credito fondiario che noi tutti vogliamo vedere attuato, ma con le debite cautele e modificazioni.

Quanto al privilegio, io vi sono assolutamente contrario, e quando saremo agli articoli 23, 24